

Nuove ricerche archeologiche nell'Area della Ricerca CNR Roma1 (Montelibretti)

C. Sfameni*, A. Caravale*, F. Colosi*, A. De Meo*, T. Leti Messina*, M. Montagnoli**, S. Piro*, G. Restaino***, D. Verrecchia*

*CNR-ISPC; **CNR-IIA; ***Università di Cassino e del Lazio meridionale

Le prime indagini: FASE ARCAICA – La necropoli di *Eretum*

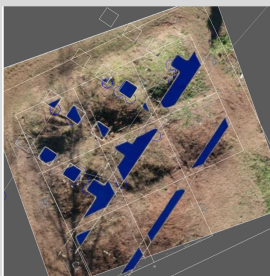


Trone in terracotta dalla Tomba 36 della necropoli di Colle del Forno, Museo Civico Archeologico della Sabina Tiberina, Fara Sabina (foto C. D'Alessio).

L'Area della Ricerca di Roma 1 (ARRM1) del CNR a Montelibretti conserva un patrimonio archeologico rilevante, scoperto dal 1970 durante la costruzione dei primi laboratori. Gli scavi condotti tra il 1971 e il 1979, e poi tra il 2003 e il 2008, hanno portato al rinvenimento di una necropoli sabina riferibile all'antico centro di *Eretum*. La necropoli rappresenta un contesto fondamentale per lo studio della civiltà sabina nella valle del Tevere ed è stata un laboratorio sperimentale pionieristico per l'applicazione allo studio archeologico di tecniche geofisiche, diagnostiche e topografiche.

Le nuove ricerche: FASE ROMANA – La cisterna

Le ricerche più recenti, avviate nel **2023**, si sono concentrate sulla rilettura e valorizzazione di evidenze finora inedite, con particolare attenzione a strutture di età romana individuate grazie a un approccio integrato che combina studi d'archivio, analisi topografiche, remote sensing e prospezioni geofisiche. Le indagini, tutt'ora in corso, hanno permesso di identificare un complesso interpretabile come una grande cisterna romana con pilastri interni, probabilmente connessa a un insediamento residenziale-produttivo.



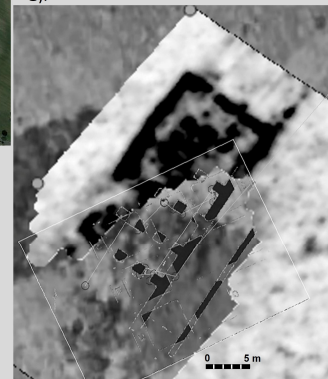
Dettaglio del rilievo di scavo delle strutture, eseguito nel 1979 dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio, su immagine Google Earth (elaborazione T. Leti Messina).



I carotaggi degli anni '70 posizionati su Google Earth e distinti in base al materiale rinvenuto: tondo nero per materiali consistenti, cerchio per materiali poco consistenti o superficiali, e punto semplice per perforazioni sterili (da Linington 1974a, p. 41, fig. 8).



Mappa Google Earth sovrapposta a foto aerea del 1944 per individuare anomalie nell'area della cisterna e dettaglio delle probabili tracce individuate (ICCD, Aerofototeca Nazionale, foto MAPRW-BSR-RAF, 27/01/1944, fot. 3055; riproduzione vietata) (elaborazione A. De Meo e D. Verrecchia).



Sovrapposizione dei risultati delle indagini geofisiche da georadar a profondità di m 0,80 (elaborazione S. Piro) e della pianta di scavo della cisterna (elaborazione A. De Meo).

15° Incontro di Studi
27 - 29 maggio 2026

Lazio e Sabina